



UNIONE SINDACALE DI BASE
P.I. SCUOLA

Alla C.A.
ON. LUCIA AZZOLINA
MINISTRO ISTRUZIONE

E P.C.
DOTT. MARCO BRUSCHI
CAPO DIPARTIMENTO PER IL SISTEMA EDUCATIVO
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

UFFICIO RELAZIONI SINDACALI MIUR

Oggetto: ritiro della nota prot. 388 del 17/03/2020 e decretazione d'urgenza sulla validità dell'anno scolastico

La scrivente OS USB PI Scuola chiede l'immediato ritiro della nota in oggetto, in primo luogo perché contiene indicazioni che scavalcano la norma vigente in merito al ruolo degli Organi Collegiali, e in quanto lesiva del diritto Costituzionale alla libertà di insegnamento. USB Scuola ritiene che le indicazioni relative a una presunta obbligatorietà della didattica a distanza, comprensiva della richiesta di operare verifiche e valutazioni, siano prive di qualsiasi fondamento normativo e che non tengano conto della reale situazione del Paese e di alcune regioni in particolare.

Pare evidente che tali indicazioni non tengano conto della sospensione del diritto allo studio in atto nei fatti per cause di forza maggiore, certo non imputabili a docenti, studenti e dirigenti.

La nota in oggetto non tiene in alcuna considerazione le difficoltà che molti studenti e famiglie possono presentare nella fruizione di una didattica di questo tipo, mai prima sperimentata nei metodi e nell'efficacia, tanto meno del fatto che qualsiasi valutazione data in queste condizioni potrebbe essere facilmente impugnata e contestata da famiglie e studenti.

Ma ancora più importante e grave ci sembra il non considerare la gravità della situazione: riteniamo deontologicamente ed eticamente sbagliato cercare di passare un'immagine di

normalità in una situazione come questa. Nulla di normale sta accadendo in questi giorni, in cui molte famiglie sono sconvolte da malattia e morte. Ci permettiamo infatti di ricordare che migliaia sono i malati e centinaia i morti e che questa situazione non è ancora arrivata al picco di gravità (si tratta di dati non da noi individuati, ma diffusi quotidianamente dalla Protezione Civile e dal Ministero della Salute).

Riteniamo che la scuola per svolgere la sua funzione educativa e formativa debba in primo luogo prendere atto della eccezionalità della situazione e in questo senso, riteniamo che

1. La didattica a distanza possa al massimo essere usata come palliativo e strumento di contatto con gli studenti, ma non debba essere in alcun modo considerata obbligatoria né tanto meno sostitutiva di quella in presenza;

2. Che il MIUR debba dare indicazioni precise e chiare, incoraggiando docenti, studenti e dirigenti, ma non certo indicando in una falsa normalità la via d'uscita da questa situazione;

3. Che l'anno scolastico risulti essere compromesso e che su questa constatazione si debba pensare a come organizzare gli esami di Stato e la chiusura dell'anno, prevedendo eventuali iniziative di recupero, una volta conclusa l'emergenza;

4. Che il MIUR si debba prendere la responsabilità di assumere queste decisioni nel rispetto di famiglie, studenti lavoratori della scuola, invece di lasciarli nell'incertezza e alla decisione del singolo dirigente scolastico;

5. Il dott. M. Bruschi rassegni le dimissioni dall'incarico di Capo Dipartimento, in considerazione di tutto quanto sopra esposto.

La scrivente OS chiede pertanto l'immediato ritiro della nota in oggetto, una decretazione d'urgenza in relazione alla validità dell'anno scolastico e alla rimodulazione dell'esame di stato.

La scrivente O.S. trova inaccettabile l'uso della metafora calcistica da parte del Dott.

Bruschi a chiusura della nota succitata, ricordandogli che in questo momento terribile per il paese nessuno è a bordo campo o in panchina, men che meno i docenti, ma tutti sono impegnati ad affrontare con coraggio e dignità questa situazione drammatica, che il Dott. Bruschi invece riduce ad una partita di calcio.

USB P.I. Scuola
per Esecutivo Nazionale
Prof. Luigi Del Prete